

we

WEALTH

Italia € 5,00
Mensile
N. 65
febbraio
2024



Player

LA RICETTA DI BANCA INVESTIS
TRA TECNOLOGIA E CLUB DEAL

Previdenza

UNA PENSIONE DISCORTA
PER PIANIFICARE IL FUTURO

Investment Paper

*Il nuovo
volto degli
eltif*

Real Estate

SECONDE CASE: DOVE
COMPRIARE IN ALTA QUOTA

Pleasure asset

OROLOGI, I 10 CAMPIONI
DI RENDIMENTO

ELENA BACCANI, LGIM

LA NUOVA pelle DEI REPLICANTI



Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% LOM/MI/1810





Fisco e Bitcoin: lo Stato può incassare fino a 1 miliardo nel 2024

Per la prima volta in Italia è stata normata la tassazione sulle cryptoattività, concetto inserito nel Tuir. Allora, è il momento di fare un primo bilancio. E qualche previsione in termini di gettito aggiuntivo generato da questo nuovo balzello

Gianluca Massini Rosati | presidente e amministratore delegato di Allcore

La via libera della SEC, che per anni aveva opposto una strenua resistenza all'Etf su Bitcoin, ha portato la cripto valuta definitivamente nell'arena della finanza tradizionale. Non più valuta anarchica alternativa, ma strumento di investimento ormai consacrato anche dall'autorità di vigilanza, mentre le grandi banche tradizionali da anni lo vendono ai propri clienti in varie forme.

A onore di cronaca va detto che da quando l'Etf è quotato, il Bitcoin ha perso oltre il 10% del proprio valore: ma probabilmente perché aveva già corso sull'attesa e successivamente ha preso fiato. Intanto in Italia in molti si stanno domandando come andrà il primo anno di raccolta erariale in seguito all'introduzione, con la legge di bilancio 2023, del

concetto di crypto attività.

A marzo dello scorso anno, infatti, è stato inserito nel Tuir (testo unico delle imposte sui redditi) l'obbligo per i detentori di criptovalute, alias bitcoin e tutti i suoi simili, di portare in dichiarazione dei redditi questi valori, pagandoci le tasse.

Il 2024 è arrivato ed è tempo di previsioni e di bilanci: quanto potrebbe entrare nelle casse dello Stato dalle tasse sulla compravendita di Bitcoin? La risposta non è affatto semplice, in quanto le criptovalute sono uno strumento relativamente giovane e sfuggente per chi ha studiato finanza, economia e diritto prima degli anni 2000 (il primo Bitcoin è arrivato sul mercato il 3 gennaio del 2009) e il Legislatore stesso ha faticato a cucirci attorno una normativa che fosse coerente

e applicabile. Eppure, dei numeri sulla quantità di crypto circolanti nel nostro Paese esistono, anche grazie al monitoraggio di enti e società di consulenza che si occupano quotidianamente del mercato dei bitcoin. Uno di questi è l'Oam (organismo agenti e mediatori), che ogni trimestre raccoglie le comunicazioni dei Vasp (Virtual asset service provider) da cui transano le operazioni dei clienti detentori di criptovalute. In base all'ultimo report pubblicato il 30 giugno del 2023 emerge che la somma delle criptovalute in mano agli italiani, a quella data, era pari a 1,23 miliardi (120 milioni di euro in meno rispetto tre mesi prima), per un totale di 895.291 soggetti tracciati di cui la quasi totalità sono persone fisiche, con una media di portafoglio pari a

1.377,41 euro.

Il dato Oam è probabilmente è sottostimato perché non considera tutte le criptovalute detenute nella DeFi o nei wallet non custodial. Ma in ogni caso è il più realistico che abbiamo: allora prendendo come punto di riferimento i dati Oam di giugno 2023, ovvero i 1,23 miliardi di euro di bitcoin in portafoglio, e ipotizzando—come dicono gli analisti del settore—che Bitcoin arrivi entro dicembre a valere 100mila dollari, possiamo stimare che i portafogli degli italiani possano arrivare a valere 5 miliardi di euro. Se tutti vendessero, lo Stato potrebbe incassare oltre 1 miliardo di imposte. Se consideriamo, invece, il prezzo attuale di Bitcoin, ovvero 42mila dollari, il gettito fiscale dovuto alle imposte sul capital gain potrebbe essere intorno ai 300 milioni di euro. Per dare alcuni termini di paragone, si consideri che le imposte di bollo sul 2023 potrebbero generare un incasso per l'erario di circa 5 miliardi di euro, o per citare un'altra nota imposta indiretta, il tanto vituperato Canone Rai, la raccolta nel 2022 è stata di 1,4 miliardi di euro. Insomma, un incasso aggiuntivo da non disprezzare, per quanto al momento solo potenziale.

TOP ASSEET PER CAPITALIZZAZIONE DI MERCATO

All assets, including public companies, precious metals, cryptocurrencies, ETFs

Rank	Name	Market Cap	Price	Today	Price(30 days)	Country
1	Gold	\$ 13.680 T	\$ 2.037	-0.24%		
2	Apple	\$ 3.013 T	\$ 193.75	2.28%		USA
3	Microsoft	\$ 2.764 T	\$ 371.95	0.76%		USA
4	Saudi Aramco	\$ 2.133 T	\$ 8.82	-0.45%		S.ARABIA
5	Alphabet (Google)	\$ 1.646 T	\$ 132.36	1.32%		USA
6	Amazon	\$ 1.510 T	\$ 146.13	0.89%		USA
7	Silver	\$ 1.377 T	\$ 24.48	-1.73%		
8	Nvidia	\$ 1.139 T	\$ 461.41	1.40%		USA
9	Bitcoin	\$ 843.18 B	\$ 43.488	4.44%		
10	Meta Platforms (Facebook)	\$ 816.45 B	\$ 317.70	-0.72%		USA

Fonte: CompaniesMarketcap.com

LEGGI

La nuova missione per il bitcoin? Trovare spazio in tutti i portafogli

L'approvazione negli Usa dei primi etf spot rappresenta un momento spartiacque per il bitcoin, ancora alla ricerca di una investitura come asset affidabile agli occhi degli investitori istituzionali.

